Proposte e iniziative sulle scene italiane

« Special » in TV sul Centro di Pontedera

Dalla nostra redazione

PONTEDERA, 3

Il Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera, che opera in stretta collaborazione col Teatro Regionale Toscano, con la Regione, con gli Enti locali e con l'Arci regionale, andrà nel mese corrente in televisione con uno *special* che sarà trasmesso dalla Rete due: una trasmissione di circa un'ora che affronterà il tema «il teatro fuori dei teatri», senza dubbio di particolare attualità ed interesse.

A questo *special* ne seguiranno altri quattro, da realizzare nei prossimi mesi, che continueranno e illustreranno tutto un anno di attività del Centro, affrontando il tema del mestiere dell'attore, del terzo teatro e del radicamento del teatro nel territorio (diviso in due parti).

Ci stanno rivolti a Roberto Bacci ed agli altri componenti del Centro e del Piccolo Teatro di Pontedera che hanno «gestito» questa prima trasmissione per avere qualche anticipazione sulle ragioni che hanno portato la «Struttura 1» della Rete due a commissionare quei lavori che finiranno per portare nel focolare del tifone degli addetti ai lavori, e del grande pubblico questo Centro di provincia che svolge una lodevole attività, ma che ha solo due anni di vita, durante i quali, però, in tutto il suo lavoro, si è sempre mantenuto strettamente ancorato alla realtà culturale e sociale di Pontedera e della Toscana.

Ci è stato detto che il primo *special* è previsto per andare in trasmissione, anche se non è stata ancora fissata la data: si tratta della prima trasmissione realizzata dalla sede Rai di Firenze nell'ambito della riforma che affida compiti di produzione anche alle sedi regionali. Una trasmissione, quindi, realizzata con l'apporto di tecnici e di attrezzature da parte della Rai, che ha affidato la regia ai fratelli Antonio e Andrea Frazzi, ma il cui «contenuto» è stato interamente gestito dal Centro, sia pure in stretta collaborazione col Teatro Regionale Toscano, la Regione Toscana, gli enti locali e l'Arci regionale che avevano consentito la realizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione di cui lo *special* parla.

In pratica, questo primo *special* illustra il filo conduttore dell'attività del Centro. Attività che da un lato tende a favorire una qualificazione professionale dell'attore, attraverso seminari ed incontri con gruppi qualificati, quali l'Odin di Eugenio Barba e il Bread and Puppet di Peter Shuman, e dall'altro a dimostrare come le tecniche e le esperienze possano trovare un'immediata verifica col pubblico, sia esso rappresentato dagli alunni di una scuola, sia dalla popolazione di un quartiere, di una città o di un borgo agricolo. Un teatro, quindi, che si realizza fuori dei teatri tradizionali, con attori che hanno la capacità di trasformare in partecipi attivi allo spettacolo gli stessi spettatori.

Si tratta di un «discorso» portato avanti per immagini, che tutti potranno verificare, come in occasione delle improvvisazioni dell'Odin di Barba all'ospedale psichiatrico di Volterra, o gli spettacoli a cui hanno partecipato congiuntamente l'Odin, il Read and Puppet e alcuni attori dei gruppi di base della Toscana per le vie e le piazze di Pontedera, di un quartiere di Firenze, di vari centri minori della Toscana, con parate, danze drammatiche, grandi maschere e pupazzi realizzati dagli stessi attori.

Un «servizio» che da al Centro di Pontedera la possibilità di illustrare il proprio discorso e le proprie proposte per ricevere anche suggerimenti e stimoli per l'attività futura. Un'attività, comunque, che continuerà ad avere per la ricerca e la sperimentazione teatrale in Pontedera, nella Toscana e nei gruppi teatrali toscani i propri punti di riferimento.

Ivo Ferrucci

Stretto rapporto a Parma fra teatro e scuola

Un'interessante attività promossa dall'ATER e dall'Università in collaborazione con la compagnia degli Oziosi

Nostro servizio

PARMA, 3

Il teatro e la scuola. Due mondi troppo spesso lontani e chiusi: allo scambio di esperienze comune che potrebbero sicuramente arricchire le motivazioni e gli stimoli che stanno alla base di un rinnovamento sia del teatro che della scuola. Tentativi di ogni genere vengono continuamente sperimentati per superare il problema della «separatezza di questi corpi», animazioni di ogni genere, corsi, seminari per adulti, interventi sui corsi di aggiornamento, ecc.

Molto spesso queste iniziative rimangono episodiche, frammentarie, isolate, senza possibilità di continuità, di analisi dei diversi metodi impiegati negli interventi e soprattutto una verifica sulle finalità. Ci sono esperienze però che hanno carattere unitario e sistematico e che si presentano con tutti i crismi del rigore scientifico. Una di queste è l'iniziativa denominata teatro scuola università che l'ATER sta sostenendo in collaborazione della compagnia teatrale «gli Oziosi» e dell'Istituto di Storia del Teatro dell'Università di Parma, iniziativa che è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa da Alessandro Mazzi delegato ATER per il centro regionale produzione prosa.

L'intervento degli Oziosi si rivolge in particolare ad alcune scuole medie superiori della regione. Con gruppi di giovani studenti ed insegnanti delle diverse scuole viene avviato un discorso di analisi sul linguaggio teatrale sulla base delle risultanze di seminari precedentemente condotti, operando praticamente sul materiale drammaturgico proposto dalla compagnia stessa, in questo caso sulla rielaborazione della tragedia shakespeariana *L'Amleto, ovvero lo spettro errante* di Ettore Capriolo per la regia di Vittorio Gassolo.

Gli operatori, dopo aver condotto gruppi di lavoro sempre più ampi, testo, problemi della messa in scena, analizzano i linguaggi usati, mostrano le diverse possibili interpretazioni tenendo conto di riferimenti storici precisi e puntuali. Il lavoro è finalizzato alla didattica e gli insegnanti hanno modo poi di continuare l'attività, coadiuvati dal loro materiale e dagli stimoli lasciati dagli attori e dagli animatori.

Lo spettacolo poi che per mesi è stato sottoposto ad una così dura analisi [illegible] verrà quindi presentato nei diversi teatri della regione ed incontrerà lo stesso pubblico di studenti che hanno partecipato ai seminari e che nel frattempo avranno sviluppato ricerche e approfondimenti riferite ai temi dello spettacolo.

Il teatro e la scuola possono dunque trovare momenti di confluenza e di compenetrazione, grazie all'arma che può esprimere tra «laboratori» e ricercatori universitari, operatori teatrali e l'organizzazione teatrale emiliano romagnola. Ci sembra il dato politico più interessante dell'esperienza «teatro - scuola - università».

Gianfranco Rimondi

È morto Erroll Garner

Un pianista che inventava con eleganza

Il jazzista si mosse nell'ambito della più autentica espressività afro-americana - Il grosso successo di pubblico lo rendeva atipico e «sospetto»

LOS ANGELES, 3

Il pianista e compositore di jazz Erroll Garner è morto ieri a Los Angeles all'aeroambulanza che lo stava trasportando all'Ospedale Cedri del Libano, dal quale era stato dimesso appena mercoledì scorso.

Il musicista cinquantacinquenne era sofferente da tempo per un enfisema polmonare per il quale era stato recentemente sottoposto a cure intense e prolungate. Il decesso è stato causato da un collasso cardiaco. La salma sarà trasfer[illegible] per l'inumazione a Pittsburgh, città natale del jazzista.

Erroll Garner

C'è stato molto spazio, per Errol Garner, nelle cronache del jazz e assai poco nelle storie. Il suo stile, abbastanza «unico», in apparenza lo sottraeva ai meccanismi giochetti delle «derivazioni storiche» poi, per sua personale tortuosa da un lato, e stortura da un altro, aveva ottenuto grosso successo di pubblico e questo lo rendeva atipico e sospetto.

Eppure, se c'è un musicista di cui è imbarazzante parlare perché è morto, è proprio Garner, perché ciò che in lui sorprendeva era l'incessante inventiva che rivincava le sue improvvisazioni al pianoforte, a riscattare una musica che spesso tendeva pericolosamente a rinchiudersi nella formula.

Sorprendente era pure il fatto che questo pianista così «elegante» fosse, in realtà, un autodidatta, che aveva cominciato senza saper leggere un rigo di musica. La sua eleganza erano gli accordi di gusto impressionista che avrebbero avuto una parte predominante nella conquista del successo, ottenuto però, anche in virtù di una estrema comunicativa. Tali accordi erano contraddetti, o integrati a un altissimo traseggio ritmico, in un perfetto gioco delle due mani, mirabilmente partecipate nella leggerezza del tocco.

Così l'immagine di Garner è un'immagine un po' duplice: da un lato la struggente elegia di Misty, dall'altro i nervosi «rubato» di Cool blues accanto a Charlie Parker. In realtà, non è poi così difficile leggere, tra gli accordi talora sofisticati di Garner, la sua diretta filiazione dallo stile «stride» dei pianisti blues e non a caso da lui è derivato, stilisticamente, un Red Garland, insomma e dentro la più autentica espressività afro-americana, nasce da un Fats Waller più che da Teddy Wilson e dagli Hines, cioè dal blues più che dai vizi del concertismo.

In Italia, Garner ha fatto lunghe apparizioni, registrando tra l'altro per la TV. Era nato a Pittsburgh il 15 gennaio 1921. Nel '41 suona con Slam Stewart e poi con il proprio trio, con le cui composizioni ha ricordato, accanto a un fantasmagorico Concert by the sea degli anni Cinquanta, al già citato Cool blues con Parker e ad un Blue lou del trio, con Wardell Gray.

d. i.

Con due spettacoli oggi e domani

Si conclude a Roma la «tournée» degli artisti dell'Armata Rossa

I musicisti, i danzatori e i cantanti del complesso dell'Armata Rossa dell'URSS chiudono a Roma, con due spettacoli al Palazzo dello Sport, nelle serate di oggi e domani, la loro tournée italiana.

I novantacinque artisti sovietici, diretti dal colonnello Souren Babloev, hanno esordito un mese fa a Napoli e si sono successivamente esibiti — sempre con un eccezionale successo — a Firenze, Livorno, Siena, Viareggio, Genova, Torino, Reggio Emilia, Bologna e Milano.

NELLA FOTO: un momento dello spettacolo del complesso dell'Armata Rossa.

Oggi la decisione del magistrato per « Casanova » di Fellini

BOLZANO, 3

«Prenderò una decisione molto probabilmente domani» questa è stata l'unica dichiarazione del sostituto Procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Vincenzo Adamia, dopo aver assistito questo pomeriggio a Bolzano alla proiezione del *Casanova* di Fellini.

Il film — come è noto — è stato denunciato alla magistratura bolzanina da un gruppo di cittadini che hanno ritenuto [illegible] particolare [illegible] di Casanova [illegible] sulla scena [illegible] grande letto di legno nella locanda di Dresda.

Il film è stato proiettato in anteprima al cinema Astra ad Ortisei, e poiché la competenza in materia spetta alla magistratura di Bolzano [illegible]

Mostre a Roma

François Villon illustrato da Renzo Vespignani

RENZO VESPIGNANI - Galleria «Il fante di spade», via Ripetta, 254; fino al 9 gennaio; ore 10-13 e 17-20.

Per [illegible] grafico di Milano Raffaele Bandini, Renzo Vespignani ha eseguito quindici incisioni che accompagnano poesie di François Villon (1431 ca - dopo il 1463) da lui scelte e tradotte da Michel Sager. Ciascuna incisione, stampata su foglio di cm 50 x 70, sono esposte [illegible] di esecuzione [illegible] la lastra [illegible] stampare. Si può così seguire minuziosamente la ricerca tecnico poetica delle immagini di una serie che si pone tra le più belle di Vespignani incisore.

Dominante è il tema della morte, ma senza l'orrore di Villon che lo muove alla preghiera e alla considerazione beffarda del destino umano. Lo stile realista di Vespignani è privo di urlo, di espressionismo di [illegible]. Soltanto una mano [illegible] perfetta e cupa, dolce e [illegible] gente che allontana nell'ombra soprattutto corpi di donne [illegible] dassero nella morte all'ossessione rintocco del verso della «Ballata delle dame del tempo passato»: «Ma dove è la neve dell'inverno scorso? (mais où sont les neiges d'antan?)».

Nel primo stato inciso della lastra è generalmente tracciato il solo corpo che ha un'evidenza tattile assai marcata. Poi, nel secondo e nel terzo stato, sono tracciate grandi ombre, sterpi e nuvole che vengono a velare e allontanare la morte restituendo il corpo a un profondo flusso universale della materia. Il segno è calmo, profondo, netto con qualche asprezza negli sterpi ma con una diffusa dolcezza nella rappresentazione della morte o dell'amplesso amoroso. Grande è la bellezza formale delle figure femminili e anche là dove è travolto dalla prostituzione, pare il corpo ha una sua rivincita di vitalità, di gioia quasi infantile. La bellezza femminile, così come è figurata in queste lastre, la dimenticare la morte e evoca, piuttosto, il sonno sereno nella natura. Sono splendide e terribili le ombre dell'acquaforte che fanno alle figure lo scivolo, l'imbato verso il nulla.

Le poesie illustrate sono «La [illegible]», «Ballata delle dame del tempo passato», «I rampanti della bella Elmiera», «Ballata della bella Elmiera alle donne di parere», «Doppia ballata», «Ballata della Margot marie», «Ballata di buona dottrina» e «Ballata degli impiccati».

da. mi.

Inaugurata al «Gabbiano» la retrospettiva di Francesco Trombadori

Ieri sera si è inaugurata alla Galleria Il Gabbiano di Roma (via della Frezza, 51) e resterà aperta fino al 28 gennaio, una mostra dello scultore Francesco Trombadori. La mostra era già stata allestita a Siracusa recentemente e costituisce l'occasione per la rimessa a fuoco attraverso opere precedenti, in parte inedite, di una delle personalità originali della pittura italiana nonostante a partire dagli anni Venti quando prese stabile a Via Sistina 136 in Roma ed entrò in relazione sia col gruppo letterario della «Ronda» e sia con i movimenti artistici di «valori plastici». Sono di questo periodo le opere importanti raccolte [illegible]

Nel 1926-1930 co. gruppo romano di Donghi, Sciuti, Di Cocco, Francalancia partecipa alle due mostre milanesi e a quella di Buenos Aires del «Novecento» ma percorrendo una strada tutta sua personale che lo porta ad amare Rouault e Manet, Degas e soprattutto Cezanne e il Quattrocento italiano. Nel 1940, dopo dalle violenze nazifasciste inaugura un periodo nuovo della sua ricerca sul volto e sullo sguardo in chiave neo medievale e monumentale che ha come oggetto predilletto Roma. Una Roma incantata, deserta d'alto meriggio, come ebbe a dire Longhi. Nascono inoltre nei frequenti ritorni in Sicilia le pitture di soggetto siciliano e mediterraneo.

Alla inaugurazione ieri sera erano presenti Giorgio e Germano Amendola, Sergio Segre, Maurizio Ferrara, il figlio del pittore Aloto delle Trombadori e gli artisti Federico Fellini, Fabrizio Clerici, Paolo Guccione, Lorenzo Tornabuoni, Gentilini, Zavera, Aldo Tarchiaro, Nino Cordio, Pasquale Verrastro, Vincenzo Gaetanello, Ettore Consolazione, Nino Gammarco, Andrea Volo, Gianni Novak, Tonino Guerra e Gianco Vazzi.

La Viennale '77 dedicata ai ragazzi

VIENNA, 3

La [illegible] della Viennale 77 si svolgerà dal 24 marzo al 1 aprile del 1977 [illegible] sezione e sarà dedicata [illegible] ai ragazzi.

le prime

Cinema

Nerone

Dopo il successo di *Romolo e Remo*, ecco *Nerone*, altra farsaccia sul grande scenario per l'intero stato del cabaret romano e i Barzellini sceneggiatori, registi Castellano e Pipolo: [illegible] tori: Pippo Franco, Oreste Lionello, Enrico Montesano, Maria Grazia Buccella, Gianfranco D'Angelo; il seducente mecenate e musicista Dimitri Gribanovski; alcuni ospiti in «partecipazione straordinaria» come Paolo Stoppa, Aldo Fabrizi, Paola Tedesco e Paola Borboni.

Nelle presupposizioni premesse, il *Nerone* di Castellano e Pipolo doveva essere un grande amatoriale della storia, uno «sterminatore di [illegible] con qualche velleità comunista allo [illegible] dissolvente farsesca odierna. Come si può [illegible] in certo senso dimensione [illegible] Montecitorio. Quanto [illegible] di corruzione, [illegible] attribuite ad un delitto [illegible]

[illegible] di Castellano e Pipolo, [illegible] *Romolo e Remo*, a dosare [illegible] poteva essere una sua [illegible] attrattiva presso [illegible] per [illegible] a Qui [illegible] presentato [illegible] Pietrangeli [illegible] Mario Brega [illegible] Bozzetto.

d. g.

RAI TV

oggi vedremo

Dibattito sul Vietnam

Una classica storia [illegible] di [illegible] castello, aperta, senza molta [illegible] della prima rete. *Il fantasma di Canterville*, [illegible] che vedremo alle 20,45, è tratto da un racconto di Oscar Wilde [illegible] *Non ho tempo* di David Niven.

[illegible] problema per la [illegible] e [illegible] del serio [illegible] che sempre sulla Rete due va in onda alle 21,15 per la rubrica *Sapere oggi*. Il programma prende [illegible] settimane [illegible] da Giorgio Gozzini, [illegible] Giorgio Vecchiatti [illegible] con altri messaggi. La trasmissione di ieri, dal titolo «Vietnam dalla fine della guerra alla sua espansione bellica dal dopoguerra», ha offerto il pretesto a Giorgio Boccia per una «rivisitazione» — fatta dalla cronaca di un settimanale — sul [illegible] dell'intervento degli USA nella guerra nel Vietnam [illegible] *Radiocorriere* — che spesso si mostra [illegible] a prendere in considerazione domande di [illegible] interessano a [illegible] «Vietnam dopo la guerra». Il tema, [illegible] che [illegible] dopo [illegible] dopo [illegible] stesso Boccia, Lelio Basso, Enzo Enriques Agnoletti, Lucio Colletti e Romano Leddi, condirettore di *Rinascita* e autore, con Ugo Gregoretti, di un [illegible] sul Vietnam del dopoguerra.

E passiamo alla Rete due, sul quale, dopo la dodicesima puntata de *Il Re moschettiere*, si attende la prima parte [illegible] del complesso [illegible] lavoro sceneggiato di Edoardo Sanguineti e Ansano Giannarelli, e diretto da quest'ultimo. *Non ho tempo* — questo il titolo dello sceneggiato che vedremo alle 21 — ricostruisce la vicenda umana, politica e intellettuale del giovane matematico francese Evariste Galois, morto a Parigi a 21 anni in seguito alle ferite riportate in un duello. *Non ho tempo* — il titolo riproduce le ultime parole scritte da Galois su fogli, mappe di equazioni [illegible] che elaborò la notte precedente al duello, [illegible] che [illegible] per [illegible] per la prima volta al Premio Italia di Perugia del 1972, ma soltanto ora, dopo aver tutta [illegible] successo di critica al Festival di Cannes del 1973, dove fu presentato in una versione adattata per il grande schermo.

Lo sceneggiato di Giannarelli, autore anche del film *Storia Nostra*, utilizza una grande tecnica di ripresa [illegible] per descrivere non solo la biografia del giovane genio e ma per inquadrare [illegible] il momento [illegible] Restaurazione repubblicana del 1830 con l'apparizione sulla scena della storia del proletariato e delle sue prime organizzazioni. Un programma che consigliamo vivamente ai telespettatori di seguire [illegible] direttamente non comporta [illegible] particolare rinuncia, dato che, a quell'ora, la Rete uno sarà popolata dai soliti fantasmi. Un telefilm della serie *I detectives* con Robert Taylor concluderà i programmi della Rete due alle 22,05.

controcanale

Il TRUCCO C'È — *E' ai noli pomeriggio, nei programmi che li Re'e due riserva ai ragazzi, ra in onda da alcune settimane un programma di grande interesse. Si chiama* Il tracco c'è, *curato dal giornalista Marcello Argilli e condotto dall'attore Massimo Gialvani, ed è stato realizzato negli studi di Napoli.*

L'interesse principale deriva dal fatto che il programma si è proposto di indagare tra le quinte della televisione, nel tentativo — che a noi pare ben riuscito, nonostante la certa, forse inevitabile schematicità dovuta al poco tempo a disposizione [illegible] — di illustrare ai giovani spettatori i meccanismi che presiedono alla confezione del prodotto televisivo che vediamo sui teleschermi. Così, per esempio, nella puntata di ieri, si è cercato di mostrare come nasce il TG 2: raccolta delle notizie, costruzione dei servizi, impaginazione, messa in onda. Si è intervistato il redattore capo, il caporedattore, qualche tecnico (troppo brevemente). I risultati della microinchiesta hanno poi trovato applicazione — a mo' di gioco didattico — nella seconda parte del programma, in cui un gruppo di bambini, nei testi di giornalisti in erba, faceva corona al «direttore» Gialvani, tutti a caccia di notizie nel impostare dei «servizi».

A parte l'aspetto del gioco, questa trasmissione su come si fa la TV» meriterebbe ben altro sviluppo. Ci si lamenta continuamente della carenza di programmi [illegible] che ci propongono in continuazione delle repliche. Ecco allora una idea (non nuova, quella di Gregoretti sia, per esempio, lavorando ad una trasmissione che illustrava la «retroscena» della realizzazione dello sceneggiato Le mani [illegible]) ma non meno suggestiva, crediamo: immaginiamo una serie di trasmissioni [illegible] che per il pubblico adulto allo scopo di mostrare come nascono e come si realizzano i programmi televisivi, dalla varietà allo sceneggiato, dalla rubrica culturale ai telegiornali, facendo parlare autori, registi, tecnici, sceneggiatori ecc. e soprattutto mostrandoli all'opera. Una simile «impresa» alla Rai costerebbe ben poco e i risultati di un'indagine sugli attuali modi di produzione potrebbero essere, oltre che assolutamente informativi, anche fortemente spettacolari.

f. l.

programmi

TV primo

12,30 ARGOMENTI
13,00 FILO DIRETTO
13,30 TELEGIORNALE
14,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI REGIONALI
17,00 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,25 LA TV DEI RAGAZZI
[illegible]
18,15 ARGOMENTI
18,45 JAZZBUM
[illegible]
19,20 IO E I MIEI TRE FIGLI
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20,00 TELEGIORNALE
20,40 IL FANTASMA DI CANTERVILLE
[illegible]
21,45 SCATOLA APERTA
22,30 TELEGIORNALE
22,45 OGGI AL PARLAMENTO

TV secondo

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13,00 TELEGIORNALE
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
17,00 CAROVANA
Telefilm con Ward Bond.
18,00 POLITECNICO
18,30 TELEGIORNALE
18,45 CONTI DIFFICILI
19,45 TELEGIORNALE
20,40 I TRE MOSCHETTIERI
Dodicesima puntata.
21,00 NON HO TEMPO
Prima parte di un film di Ansano Giannarelli.
22,05 I DETECTIVES
Telefilm con Robert Taylor e Adam West.
23,00 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6, 6,30 Mattutino musicale; 6,50 Un salto e un canzone; 8,50 Canzoni; 9 Voi ed io; 10 Controluce; 11 Un disco per l'estate; 11,40 Per voi giovani; 12,10 Per voi [illegible]; 13,25 Gran varietà; 14,05 Per voi [illegible]; 14,30 Per voi [illegible]; 15,15 Canzoni [illegible]; 15,35 Il mondo [illegible]; 16,15 [illegible]; 18,35 Anche noi; 19,20 Autostop musicale; 19,32 Abbuffamusica; 21,25 Cinema [illegible]; 22,22 Jazz; 22,40 Sorrisi e canzoni; 23,05 Tutto di Bartolucci; 23,15 Buonanotte dalle Dime di Cielo.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6 Un disco per l'estate; 7,55 Un altro disco; 8,40 Overture e sinfonie; 9,32 Il mondo della musica e una notte (7); 10 Speciale GR2; 10,12 Sabato, 11,32 Canzoni per tutti; 12,10 Trasmissioni regionali; 12,45 Montecarlo per quattro; 13,40 Romanza; 14 Trasmissioni regionali; 15 Tutto; 15,45 Gran varietà; 16,32 Speciale GR2; 17,35 Passo che vai; 18,32 Radiosera; 19,50 Supersonic; 20,15 La Goccia di Perrier.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - ORE 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 18,45, 20,45, 23,55. 6 Quotidiana Radiotre; 6,45 Suite e Preludio; 7 Prima del concerto; 8,45 Fogli d'album; 10,55 Musica per fiati; 11,25 Concerto sinfonico; 12,10 Long playing; 13 Jazz; 14,15 Disco club; 15,15 Sviluppo; 15,30 Un certo discorso; 17 Organista G. Lenhardt; 17,30 Spazio tre; 18,15 Jazz giornale; 18,45 Concerto della sera; 20 Pranzo alle otto; 21 Festival Boulez-Stockhausen; 22,35 Come [illegible] la pensa; 22,25 Musica italiana d'oggi.

calzature dematteo
eurom
annuncia
SALDI!
di tutte le calzature
avvertiamo la gentile clientela
che da Mercoledì 5 Gennaio
inizierà una grande vendita
di fine stagione in tutti i negozi di:
MILANO - C.so S. Gottardo, 1
P.za Duomo, 18
C.so Vercelli, 35 - V.le Brenta, 39
Via Paolo Sarpi, 11
e GENOVA - Via XX Settembre, 98/R

«Napoli: chi resta e chi parte» senza Angela Luce ?

Angela Luce probabilmente non potrà riprendere le recite al Teatro Quirino di Roma. La cantante attrice napoletana in questa stagione stava interpretando *Napoli: chi resta e chi parte* di Raffaele Viviani, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, insieme con Massimo Ranieri.

Durante lo spettacolo della vigilia di Natale, Angela Luce si era infortunata cadendo sul palcoscenico, nel corso del primo atto, producendosi una distorsione al malleolo. I medici le avevano prescritto un periodo di riposo di dieci giorni salvo complicazioni. L'incidente tuttavia, a distanza di qualche giorno, si è rivelato più serio del previsto, facendo addirittura temere per l'attrice napoletana una assenza dalle scene più lunga.

Nuove prospettive di ripresa nei settori metalmeccanici ed elettromeccanici per il 1977 e 1978

La [illegible] dei [illegible] ad [illegible] precedute da prospettive e [illegible] del lavoro [illegible] di una media dimensione [illegible] prime prospettive di sviluppo nei settori [illegible] dell'industria [illegible]. Una chiara indicazione dei risultati del lavoro comune è data da due contratti di esportazione per un importo complessivo di cento milioni di dollari firmati a Parigi il 23 dicembre 1976 fra la Società di ingegneria e costruzione di impianti «Eurotecnica» di Milano e l'organizzazione di Stato sovietica «Technmashimport» di Mosca.

La fornitura [illegible] e formata dalla progettazione di due prestazioni, impianti per la produzione di «paraxylo» (materia prima per la produzione delle fibre poliestere), dai macchinari, da apparecchi e da materiali necessari per la costruzione degli impianti. La fornitura comprende inoltre l'assistenza [illegible] per la [illegible] degli impianti [illegible] Una [illegible] Odin [illegible] dell'URSS.

Nel quadro per la formazione [illegible] Fiorentini, Vito V. Mampieri, [illegible] presidente della Federmeccanica per l'Italia, [illegible] delegazione [illegible] sottolineato la soddisfazione [illegible] nel partecipare con questa importante fornitura al notevole sviluppo dell'industria petrolchimica dell'URSS e della produzione di beni di consumo.

La fornitura dell'Eurotecnica all'URSS assicura due milioni di giornate lavorative nei due anni 1977 e 1978, alle industrie meccaniche ed elettromeccaniche italiane, oltre ad un incremento dell'indice [illegible] Infatti, le materie prime di importazione necessarie per questa fornitura sono i materiali di fusione ed il carbone. La ghisa e [illegible] [illegible] ad assicurare il massimo sostegno.